

**Notiziario**  
*della*  
**Conferenza**  
**Episcopale**  
**Italiana**

N. 5 Giugno 2010



# Sommario

---

Numero 5

30 giugno 2010

**MESSAGGIO PER LA 5<sup>a</sup> GIORNATA  
PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO  
(1° settembre 2010)**

pag. 161

**61<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE**

Roma, 24-28 maggio 2010

» 165

– Discorso del Santo Padre Benedetto XVI » 167

– Indirizzo di saluto del Presidente,  
S.Em. il Card. Angelo Bagnasco » 172

– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto  
per mille dell'IRPEF per l'anno 2010 » 174

– Comunicato finale » 176

– Messaggio dei Vescovi italiani  
ai sacerdoti che operano in Italia » 182

– Calendario delle attività degli organi  
collegiali della CEI per l'anno pastorale  
2010-2011 » 184

**DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA  
DELLA CEI SULLA QUESTIONE  
DELL'ESPOSIZIONE DI SIMBOLI RELIGIOSI  
CRISTIANI**

» 185

**RENDICONTO, PREVISTO DALL'ART. 44 DELLA  
LEGGE 20 MAGGIO 1985, N. 222, RELATIVO  
ALL'UTILIZZAZIONE DELLE SOMME PERVENUTE  
NELL'ANNO 2009 ALL'ISTITUTO CENTRALE  
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO  
E ALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
IN FORZA DEGLI ARTT. 46 E 47 DELLA  
MEDESIMA LEGGE**

» 186

**CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI  
E NAZIONALI PER L'ANNO 2011**

» 200

**NOMINE**

» 202

Messaggio per la  
5<sup>a</sup> Giornata per la salvaguardia del creato  
(1° settembre 2010)

---

*“Custodire il creato, per coltivare la pace”*

La celebrazione della 5<sup>a</sup> Giornata per la salvaguardia del creato costituisce per la Chiesa in Italia un'occasione preziosa per accogliere e approfondire, inserendolo nel suo agire pastorale, il profondo legame che intercorre fra la convivenza umana e la custodia della terra, magistralmente trattato dal Santo Padre Benedetto XVI nel Messaggio per la 43<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2010), intitolato *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*.

### **1. Il dono della pace**

La Sacra Scrittura ha uno dei punti focali nell'annuncio della pace, evocata dal termine *shalom* nella sua realtà articolata: essa interessa tanto l'esistenza personale quanto quella sociale e giunge a coinvolgere lo stesso rapporto col creato. L'assenza di guerre costituisce, infatti, solo un elemento di una dinamica che investe la vita umana in tutte le sue dimensioni e che, secondo l'Antico Testamento, si realizzerà in pienezza nel tempo messianico (cfr *Is* 11,1-9). Anche il Nuovo Testamento evidenzia tale ricchezza di significato, collegando strettamente la pace alla Croce del Signore, da cui sgorga come dono prezioso di riconciliazione: Cristo stesso, secondo le parole dell'apostolo Paolo, “è la nostra pace” (*Ef* 2,14).

L'uno e l'altro Testamento convergono, poi, nel sottolineare lo stretto legame che esiste tra la pace e la giustizia, messo in forte rilievo dal profeta Isaia: "praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre" (*Is* 32,17). Nella prospettiva biblica, l'abbondanza dei doni della terra offerti dal Creatore fonda la possibilità di una vita sociale caratterizzata da un'equa distribuzione dei beni. È la logica della manna: "colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava" (*Es* 16,18).

## 2. La pace minacciata

Benedetto XVI ha segnalato più volte quanti ostacoli incontrino oggi i poveri per accedere alle risorse ambientali, comprese quelle fondamentali come l'acqua, il cibo e le fonti energetiche. Spesso, infatti, l'ambiente viene sottoposto a uno sfruttamento così intenso da determinare situazioni di forte degrado, che minacciano l'abitabilità della terra per la generazione presente e ancor più per quelle future. Questioni di apparente portata locale si rivelano connesse con dinamiche più ampie, quali per esempio il mutamento climatico, capaci di incidere sulla qualità della vita e sulla salute anche nei contesti più lontani.

Bisogna anche rimarcare il fatto che in anni recenti è cresciuto il flusso di risorse naturali ed energetiche che dai Paesi più poveri vanno a sostenere le economie delle Nazioni maggiormente industrializzate. La recente Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa ha denunciato con forza la grave sottrazione di beni necessari alla vita di molte popolazioni locali operata da imprese multinazionali, spesso col supporto di *élites* locali, al di fuori delle regole democratiche. Come osserva il Papa nell'Enciclica *Caritas in veritate*, "l'incetta delle risorse naturali, che in molti casi si trovano proprio nei Paesi poveri, genera sfruttamento e frequenti conflitti tra le Nazioni e al loro interno" (n. 49). Anche le guerre – come del resto la stessa produzione e diffusione di armamenti, con il costo economico e ambientale che comportano – contribuiscono pesantemente al degrado della terra, determinando altre vittime, che si aggiungono a quelle che causano in maniera diretta.

Pace, giustizia e cura della terra possono crescere solo insieme e la minaccia a una di esse si riflette anche sulle altre: "Il libro della natura è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale" (n. 51).

### **3. Un dovere gravissimo**

È in questo contesto che va letto il richiamo del Papa a una responsabilità ad ampio raggio, al “dovere gravissimo (...) di consegnare la terra alle nuove generazioni in uno stato tale che anch’esse possano degnamente abitarla e ulteriormente coltivarla” (n. 50). Tale dovere esige una profonda revisione del modello di sviluppo, una vera e propria “conversione ecologica”. La famiglia umana è chiamata a esercitare un responsabile governo dell’ambiente, nel segno di “una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo” (*Messaggio per la 43<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace*, n. 8), guardando alla generazione presente e a quelle future. È impossibile, infatti, parlare oggi di bene comune senza considerarne la dimensione ambientale, come pure garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona trascurando quello di vivere in un ambiente sano.

Si tratta di un impegno di vasta portata, che tocca le grandi scelte politiche e gli orientamenti macro-economici, ma che comporta anche una radicale dimensione morale: costruire la pace nella giustizia significa infatti orientarsi serenamente a stili di vita personali e comunitari più sobri, evitando i consumi superflui e privilegiando le energie rinnovabili. È un’indicazione da realizzare a tutti i livelli, secondo una logica di sussidiarietà: ogni soggetto è invitato a farsi operatore di pace nella responsabilità per il creato, operando con coerenza negli ambiti che gli sono propri.

### **4. Contemplare la creazione di Dio**

Tale impegno personale e comunitario per la giustizia ambientale potrà trovare consistenza – lo sottolinea ancora Benedetto XVI – contemplando la bellezza della creazione, spazio in cui possiamo cogliere Dio stesso che si prende cura delle sue creature. Siamo, dunque, invitati a guardare con amore alla varietà delle creature, di cui la terra è tanto ricca, scoprendovi il dono del Creatore, che in esse manifesta qualcosa di sé. Questa spiritualità della creazione potrà trarre alimento da tanti elementi della tradizione cristiana, a partire dalla Celebrazione eucaristica, nella quale rendiamo grazie per quei frutti della terra che in essa divengono per noi pane di vita e bevanda di salvezza.

Già nel 1983 l’Assemblea di Vancouver del Consiglio Ecumenico delle Chiese invitava i cristiani a una “visione eucaristica”, capace di abbracciare la vita personale e sociale, che si realizza nel creato. Oggi la stessa pace con il creato è parte di quell’impegno contro la violenza che costituirà il punto focale della grande Convocazione ecumeni-

ca prevista nel 2011 a Kingston, in Giamaica. Celebriamo, dunque, la 5ª Giornata per la salvaguardia del creato in spirito di fraternità ecumenica, nel dialogo e nella preghiera comune con i fratelli delle altre confessioni cristiane, uniti nella custodia della creazione di Dio. Siamo certi, infatti, che Dio, “tramite il creato, si prende cura di noi” (*Ib.*, n. 13).

*Roma, 1° maggio 2010*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE                      LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,    PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO  
LA GIUSTIZIA E LA PACE

## 61<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 24-28 maggio 2010

*Un'ampia e cordiale partecipazione ha caratterizzato la 61<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano dal 24 al 28 maggio 2010. Hanno preso parte ai lavori 237 membri, 21 Vescovi emeriti, 23 delegati di Conferenze Episcopali Europee, il Nunzio Apostolico in Italia, rappresentanti di religiosi, di istituti secolari, della Commissione Presbiterale Italiana e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, nonché alcuni esperti in ragione degli argomenti trattati.*

*I Vescovi hanno approvato il testo degli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, incentrati sul tema dell'educazione. Il compito educativo è stato il cuore del discorso, con il quale giovedì 27 maggio Papa Benedetto XVI ha rivolto ai partecipanti la sua parola autorevole e illuminata. Mercoledì 26 i Vescovi erano convenuti nella Basilica di San Pietro per la Concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.*

*Nella prolusione il Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, ha presentato in maniera organica e completa alcune questioni salienti: il dramma degli abusi sessuali commessi da sacerdoti su minori, occasione per richiamare anche il significato profondo della vocazione sacerdotale e la dimensione contemplativa della vita; la questione educativa, orizzonte nel quale valorizzare il ruolo della famiglia e della scuola e ribadire l'importanza della formazione di operatori nel campo della vita sociale e politica e della comunicazione; il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che vede "i credenti in Cristo tra i soci fondatori del Paese".*

*Tra i temi pastorali, è stato oggetto di approfondimento specifico la presenza e il servizio dei sacerdoti stranieri in Italia. È stata approvata la modifica dei termini per l'approvazione e la trasmissione dei bilanci consuntivi degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero.*

*Come ogni anno, si è dato spazio ad alcuni adempimenti amministrativi: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI; la definizione dei criteri di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2010; la presentazione del bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.*

*Distinte comunicazioni hanno illustrato la Fondazione Missio e il coordinamento degli organismi pastorali missionari; l'influsso di internet*

*nell'azione pastorale della Chiesa in Italia; l'applicazione agli enti ecclesiastici delle normative in materia di sicurezza. Inoltre sono stati presentati alcuni appuntamenti di saliente rilievo previsti nei prossimi mesi: la 46<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010), la 26<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011) e il 25° Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 4-11 settembre 2011). Sono state illustrate le iniziative relative alla Giornata per la carità del Papa ed è stato approvato il calendario delle attività della CEI per il 2010-2011.*

*A conclusione dei lavori, si è decisa la pubblicazione di un messaggio indirizzato ai presbiteri, per ribadire l'apprezzamento dei Vescovi per il loro servizio e sottolineare i valori fondamentali evidenziati nell'Anno Sacerdotale.*

*Nel corso delle sessioni, i Vescovi hanno eletto il Vice Presidente per l'area nord, i Presidenti delle dodici Commissioni Episcopali e i quattro membri del Consiglio per gli affari economici.*

Di seguito vengono riportati:

- Discorso del Santo Padre Benedetto XVI
- Indirizzo di saluto del Presidente, S.Em. il Card. Angelo Bagnasco
- Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2010
- Comunicato finale
- Messaggio ai sacerdoti
- Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2010-2011



## Discorso del Santo Padre Benedetto XVI

Venerati e cari Fratelli,

nel Vangelo proclamato domenica scorsa, Solennità di Pentecoste, Gesù ci ha promesso: “Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto” (Gv 14, 26). Lo Spirito Santo guida la Chiesa nel mondo e nella storia. Grazie a questo dono del Risorto, il Signore resta presente nello scorrere degli eventi; è nello Spirito che possiamo riconoscere in Cristo il senso delle vicende umane. Lo Spirito Santo ci fa Chiesa, comunione e comunità incessantemente convocata, rinnovata e rilanciata verso il compimento del Regno di Dio. È nella comunione ecclesiale la radice e la ragione fondamentale del vostro convenire e del mio essere ancora una volta con voi, con gioia, in occasione di questo appuntamento annuale; è la prospettiva con la quale vi esorto ad affrontare i temi del vostro lavoro, nel quale siete chiamati a riflettere sulla vita e sul rinnovamento dell’azione pastorale della Chiesa in Italia. Sono grato al Cardinale Angelo Bagnasco per le cortesi e intense parole che mi ha rivolto, facendosi interprete dei vostri sentimenti: il Papa sa di poter contare sempre sui Vescovi italiani. In voi saluto le comunità diocesane affidate alle vostre cure, mentre estendo il mio pensiero e la mia vicinanza spirituale all’intero popolo italiano.

Corroborati dallo Spirito, in continuità con il cammino indicato dal Concilio Vaticano II, e in particolare con gli orientamenti pastorali del decennio appena concluso, avete scelto di assumere *l’educazione* quale tema portante per i prossimi dieci anni. Tale orizzonte temporale è proporzionato alla radicalità e all’ampiezza della domanda educativa. E mi sembra necessario andare fino alle radici profonde di questa emergenza per trovare anche le risposte adeguate a questa sfida. Io ne vedo soprattutto due. Una radice essenziale consiste – mi sembra – in un falso concetto di autonomia dell’uomo: l’uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo. In realtà, è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall’altro, l’“io” diventa se stesso solo dal “tu” e dal “voi”, è creato per il dialogo, per la comunione sincronica e diacronica. E solo l’incontro con il “tu” e con il “noi” apre l’“io” a se stesso. Perciò la cosid-

detta educazione antiautoritaria non è educazione, ma rinuncia all'educazione: così non viene dato quanto noi siamo debitori di dare agli altri, cioè questo "tu" e "noi" nel quale si apre l'"io" a se stesso. Quindi un primo punto mi sembra questo: superare questa falsa idea di autonomia dell'uomo, come un "io" completo in se stesso, mentre diventa "io" anche nell'incontro collettivo con il "tu" e con il "noi".

L'altra radice dell'emergenza educativa io la vedo nello scetticismo e nel relativismo o, con parole più semplici e chiare, nell'esclusione delle due fonti che orientano il cammino umano. La prima fonte dovrebbe essere la natura secondo la Rivelazione. Ma la natura viene considerata oggi come una cosa puramente meccanica, quindi che non contiene in sé alcun imperativo morale, alcun orientamento valoriale: è una cosa puramente meccanica, e quindi non viene alcun orientamento dall'essere stesso. La Rivelazione viene considerata o come un momento dello sviluppo storico, quindi relativo come tutto lo sviluppo storico e culturale, o – si dice – forse c'è rivelazione, ma non comprende contenuti, solo motivazioni. E se tacciamo queste due fonti, la natura e la Rivelazione, anche la terza fonte, la storia, non parla più, perché anche la storia diventa solo un agglomerato di decisioni culturali, occasionali, arbitrarie, che non valgono per il presente e per il futuro. Fondamentale è quindi ritrovare un concetto vero della natura come creazione di Dio che parla a noi; il Creatore, tramite il libro della creazione, parla a noi e ci mostra i valori veri. E poi così anche ritrovare la Rivelazione: riconoscere che il libro della creazione, nel quale Dio ci dà gli orientamenti fondamentali, è decifrato nella Rivelazione, è applicato e fatto proprio nella storia culturale e religiosa, non senza errori, ma in una maniera sostanzialmente valida, sempre di nuovo da sviluppare e da purificare. Così, in questo "concerto" – per così dire – tra creazione decifrata nella Rivelazione, concretizzata nella storia culturale che sempre va avanti e nella quale noi ritroviamo sempre più il linguaggio di Dio, si aprono anche le indicazioni per un'educazione che non è imposizione, ma realmente apertura dell'"io" al "tu", al "noi" e al "Tu" di Dio.

Quindi le difficoltà sono grandi: ritrovare le fonti, il linguaggio delle fonti, ma, pur consapevoli del peso di queste difficoltà, non possiamo cedere alla sfiducia e alla rassegnazione. Educare non è mai stato facile, ma non dobbiamo arrenderci: verremmo meno al mandato che il Signore stesso ci ha affidato, chiamandoci a pascere con amore il suo gregge. Risvegliamo piuttosto nelle nostre comunità quella passione educativa, che è una passione dell'"io" per il "tu", per il "noi", per Dio, e che non si risolve in una didattica, in un insieme di tecniche e nemmeno nella trasmissione di principi aridi. Educare è for-

mare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa che non è solo occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che troviamo nella natura e nella Rivelazione, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza che, mentre riconosce il fine trascendente della vita, orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio.

I giovani portano una sete nel loro cuore, e questa sete è una domanda di significato e di rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita. È desiderio di un futuro, reso meno incerto da una compagnia sicura e affidabile, che si accosta a ciascuno con delicatezza e rispetto, proponendo valori saldi a partire dai quali crescere verso traguardi alti, ma raggiungibili. La nostra risposta è l'annuncio del Dio amico dell'uomo, che in Gesù si è fatto prossimo a ciascuno. La trasmissione della fede è parte irrinunciabile della formazione integrale della persona, perché in Gesù Cristo si realizza il progetto di una vita riuscita: come insegna il Concilio Vaticano II, "chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo" (*Gaudium et spes*, 41). L'incontro personale con Gesù è la chiave per intuire la rilevanza di Dio nell'esistenza quotidiana, il segreto per spenderla nella carità fraterna, la condizione per rialzarsi sempre dalle cadute e muoversi a costante conversione.

Il compito educativo, che avete assunto come prioritario, valorizza segni e tradizioni, di cui l'Italia è così ricca. Necessita di luoghi credibili: anzitutto la famiglia, con il suo ruolo peculiare e irrinunciabile; la scuola, orizzonte comune al di là delle opzioni ideologiche; la parrocchia, "fontana del villaggio", luogo ed esperienza che inizia alla fede nel tessuto delle relazioni quotidiane. In ognuno di questi ambiti resta decisiva la qualità della testimonianza, via privilegiata della missione ecclesiale. L'accoglienza della proposta cristiana passa, infatti, attraverso relazioni di vicinanza, lealtà e fiducia. In un tempo nel quale la grande tradizione del passato rischia di rimanere lettera morta, siamo chiamati ad affiancarci a ciascuno con disponibilità sempre nuova, accompagnandolo nel cammino di scoperta e assimilazione personale della verità. E facendo questo anche noi possiamo riscoprire in modo nuovo le realtà fondamentali.

La volontà di promuovere una rinnovata stagione di evangelizzazione non nasconde le ferite da cui la comunità ecclesiale è segnata, per la debolezza e il peccato di alcuni suoi membri. Questa umile e dolorosa ammissione non deve, però, far dimenticare il servizio gratuito e appassionato di tanti credenti, a partire dai sacerdoti. L'anno specia-

le a loro dedicato ha voluto costituire un'opportunità per promuoverne il rinnovamento interiore, quale condizione per un più incisivo impegno evangelico e ministeriale. Nel contempo, ci aiuta anche a riconoscere la testimonianza di santità di quanti – sull'esempio del Curato d'Ars – si spendono senza riserve per educare alla speranza, alla fede e alla carità. In questa luce, ciò che è motivo di scandalo, deve tradursi per noi in richiamo a un “profondo bisogno di ri-imparare la penitenza, di accettare la purificazione, di imparare da una parte il perdono, ma anche la necessità della giustizia” (Benedetto XVI, *Intervista ai giornalisti durante il volo verso il Portogallo*, 11 maggio 2010).

Cari Fratelli, vi incoraggio a percorrere senza esitazioni la strada dell'impegno educativo. Lo Spirito Santo vi aiuti a non perdere mai la fiducia nei giovani, vi spinga ad andare loro incontro, vi porti a frequentarne gli ambienti di vita, compreso quello costituito dalle nuove tecnologie di comunicazione, che ormai permeano la cultura in ogni sua espressione. Non si tratta di adeguare il Vangelo al mondo, ma di attingere dal Vangelo quella perenne novità, che consente in ogni tempo di trovare le forme adatte per annunciare la Parola che non passa, fecondando e servendo l'umana esistenza. Torniamo, dunque, a proporre ai giovani la misura alta e trascendente della vita, intesa come vocazione: chiamati alla vita consacrata, al sacerdozio, al matrimonio, sappiano rispondere con generosità all'appello del Signore, perché solo così potranno cogliere ciò che è essenziale per ciascuno. La frontiera educativa costituisce il luogo per un'ampia convergenza di intenti: la formazione delle nuove generazioni non può, infatti, che stare a cuore a tutti gli uomini di buona volontà, interpellando la capacità della società intera di assicurare riferimenti affidabili per lo sviluppo armonico delle persone.

Anche in Italia la presente stagione è marcata da un'incertezza sui valori, evidente nella fatica di tanti adulti a tener fede agli impegni assunti: ciò è indice di una crisi culturale e spirituale, altrettanto seria di quella economica. Sarebbe illusorio – questo vorrei sottolinearlo – pensare di contrastare l'una, ignorando l'altra. Per questa ragione, mentre rinnovo l'appello ai responsabili della cosa pubblica e agli imprenditori a fare quanto è nelle loro possibilità per attutire gli effetti della crisi occupazionale, esorto tutti a riflettere sui presupposti di una vita buona e significativa, che fondano quell'autorevolezza che sola educa e ritorna alle vere fonti dei valori. Alla Chiesa, infatti, sta a cuore il bene comune, che ci impegna a condividere risorse economiche e intellettuali, morali e spirituali, imparando ad affrontare insieme, in un contesto di reciprocità, i problemi e le sfide del Paese. Questa prospettiva,

ampiamente sviluppata nel vostro recente documento su Chiesa e Mezzogiorno, troverà ulteriore approfondimento nella prossima *Settimana Sociale dei cattolici italiani*, prevista in ottobre a Reggio Calabria, dove, insieme alle forze migliori del laicato cattolico, vi impegnerete a declinare un'agenda di speranza per l'Italia, perché "le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili" (Enc. *Deus caritas est*, 28). Il vostro ministero, cari Confratelli, e la vivacità delle comunità diocesane alla cui guida siete posti, sono la migliore assicurazione che la Chiesa continuerà responsabilmente ad offrire il suo contributo alla crescita sociale e morale dell'Italia.

Chiamato per grazia ad essere Pastore della Chiesa universale e della splendida Città di Roma, porto costantemente con me le vostre preoccupazioni e le vostre attese, che nei giorni scorsi ho depresso – con quelle dell'intera umanità – ai piedi della Madonna di Fatima. A Lei va la nostra preghiera: "Vergine Madre di Dio e nostra Madre carissima, la tua presenza faccia rifiorire il deserto delle nostre solitudini e brillare il sole sulle nostre oscurità, faccia tornare la calma dopo la tempesta, affinché ogni uomo veda la salvezza del Signore, che ha il nome e il volto di Gesù, riflesso nei nostri cuori, per sempre uniti al tuo! Così sia!" (*Fatima*, 12 maggio 2010). Di cuore vi ringrazio e vi benedico.

## Indirizzo di saluto di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco

Beatissimo Padre,

la Sua presenza tra noi rappresenta sempre il momento più alto e intenso della nostra Assemblea e per questo desidero esprimere, sin dall'inizio, a nome di tutti i Vescovi italiani, vera gioia e profonda gratitudine per essere ancora una volta in mezzo a noi. Noi sappiamo di dover sempre ringraziare Pietro per il suo universale ministero oltre che per il suo singolare legame con la nostra Patria, ma in questo momento ancor più per quanto Lei ha fatto e sta facendo in ordine all'esemplarità della Chiesa e dei suoi ministri. Davvero nella Sua persona ci è dato di scorgere il Pastore all'altezza delle sfide, che affronta con credibilità e lucidità questo tempo difficile; in Lei noi vediamo il maestro che parla della verità di Dio e rivela il giusto rispetto per la verità degli uomini. Siamo consapevoli, Padre Santo, che la santità è la condizione essenziale per ogni efficacia pastorale e perché la luce della Chiesa risplenda a servizio del mondo. Per questo desideriamo unirci alla Sua azione di autoriforma della Chiesa perché sia all'altezza della sua vocazione e diventi sempre più quella che corrisponde al disegno di Dio, la cui presenza è necessario rendere presente al mondo contemporaneo, fin dentro le condizioni quotidiane dell'esistenza.

In questi giorni abbiamo anche riflettuto sul servizio episcopale sulla scorta del Suo invito ad esercitare in pieno "la responsabilità come servizio alla crescita degli altri, e, prima di tutti, dei sacerdoti" (*Discorso all'Episcopato del Portogallo*, Fatima, 13 maggio 2010). Da questo punto di vista gli *Orientamenti pastorali* per il prossimo decennio che stiamo per approvare spingono con decisione a impegnarci in una rinnovata stagione di educazione che è, secondo le Sue stesse parole, "un'esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa" (*Discorso alla 59<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI*, 28 maggio 2009). Siamo incoraggiati, oltre che dalle Sue parole e dal Suo esempio, anche dalla quotidiana testimonianza di tantissimi sacerdoti – vera gloria della nostra Chiesa – e di innumerevoli religiosi, religiose e laici che vivono il dono della fede e la gioia di donarla. Una riprova di quanto forte sia la ricerca di Dio anche nella nostra società, pure attraversata da venature secolarizzanti, è stata di recente l'Ostensione della Sacra Sindone, che in poche settimane ha attirato ben oltre due milioni di pellegrini a Torino. Anche Vostra Santità ha voluto sostare in preghiera dinanzi "all'icona

del mistero”, confermando con la Sua intensa interpretazione teologico-spirituale quanto la fede vissuta dalla gente del popolo sappia cogliere l’essenziale della fede cristiana e la luce inaccessibile del mistero divino.

Mentre rinnoviamo filiale obbedienza al Suo magistero di pensiero e di vita, vogliamo confermarLe la medesima vicinanza affettuosa e sincera che ha avuto modo di sperimentare lo scorso 16 maggio in Piazza San Pietro, grazie al grande abbraccio con cui il laicato cattolico ha inteso esprimere il proprio amore per il Papa.

Padre Santo, il Popolo di Dio che è in Italia Le vuole bene e si stringe a Lei: benedica le nostre Chiese perché possano essere “segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano” (*Lumen gentium*, 1).

## Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2010

*La 61<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a € 1.067.032.535,28 (€ 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e € 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera CEI n. 57,

### approva le seguenti determinazioni

1. La somma di € **1.067.032.535,28**, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:

- a) *all'Istituto centrale per il sostentamento del clero:* **357.700.000,00**;
- b) *per le esigenze di culto e pastorale:* **452.332.535,28** di cui:
  - alle diocesi: 156 milioni;
  - per l'edilizia di culto: 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici);
  - al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana: 37.032.535,28;
  - ai Tribunali Ecclesiastici Regionali: 12.000.000,00;
  - per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale: 57.300.000,00;
- c) *per gli interventi caritativi:* **227.000.000,00** di cui:
  - alle diocesi: 97 milioni;



– per interventi nei Paesi del terzo mondo:	85 milioni;
– per esigenze caritative di rilievo nazionale:	45 milioni;
d) <i>per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi:</i>	<b>30.000.000,00.</b>

2. Alla voce “Fondo per la catechesi e l’educazione cristiana” è ulteriormente destinata la somma di € 6.000.000,00, prelevandola dall’avanzo di gestione del bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l’anno 2009.

3. Eventuali variazioni in positivo o in negativo della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell’Amministrazione statale competente saranno imputate al “fondo di riserva” costituito presso la CEI.

### 1. Educare, priorità pastorale

È una Chiesa che intende interpretare la propria missione “senza complessi e senza menomazioni” quella che emerge dalla 61<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI, approvando il testo degli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020: un “orizzonte temporale proporzionato alla radicalità e all’ampiezza della domanda educativa”, come sottolineato da Benedetto XVI nel suo discorso di giovedì 27 maggio.

In tale intervento – incentrato essenzialmente sul tema dell’educazione – il Papa ha richiamato anzitutto la necessità di superare “un falso concetto di autonomia”, in virtù del quale “l’uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo”. Al riguardo, ha ribadito che “solo l’incontro con il «tu» e con il «noi» apre l’«io» a se stesso”, per cui “la cosiddetta educazione anti-autoritaria non è educazione, ma rinuncia all’educazione”. Vanno inoltre superati, ha spiegato il Santo Padre, “scetticismo” e “relativismo”, che escludono le “due fonti che orientano il cammino umano”, ossia la natura – intesa oggi come “una cosa puramente meccanica”, priva di “alcun imperativo morale, alcun orientamento valoriale, alcun orientamento dall’essere stesso” – e la Rivelazione (“considerata o come un momento dello sviluppo storico, quindi relativo come tutto lo sviluppo storico e culturale” o, comunque, non comprendente “contenuti, ma solo motivazioni”). Quando tacciano la natura e la Rivelazione – ha aggiunto Benedetto XVI – “anche la terza fonte, la storia, non parla più, perché diventa solo un agglomerato di decisioni culturali, occasionali, arbitrarie, che non valgono per il presente e per il futuro”.

Nell’incoraggiare la Chiesa italiana a “percorrere senza esitazione la strada dell’impegno educativo”, il Papa ha additato l’obiettivo di “formare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza, che – mentre riconosce il fine trascendente della vita – orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio”.

Tale orizzonte di senso ha costituito lo sfondo anche della prolusione del Cardinale Presidente, ripresa e valorizzata da un ampio dibattito assembleare. In particolare, essa ha ribadito la necessità che “si affermi una generazione di adulti che non fuggano dalle proprie responsabilità perché disposti a mettersi in gioco, a onorare le scelte qualifi-

canti e definitive, a cogliere – loro per primi – la differenza abissale tra il vivere e il vivacchiare”.

Il testo degli *Orientamenti pastorali* è stato presentato nelle sue articolazioni: la *lettera di consegna*; i quattro capitoli, che evidenziano i fondamenti biblici, teologici, ecclesiali e i riferimenti socio-culturali dell'educazione e indicano i percorsi pedagogici e pastorali conseguenti; la proposta di alcune indicazioni relative a una possibile agenda pastorale per la scansione del decennio. Alla presentazione è seguito il dibattito in aula e nei gruppi di studio. Ascoltata la sintesi finale, l'Assemblea ha approvato il documento a larga maggioranza, demandando al gruppo redazionale di integrarlo alla luce delle osservazioni emerse e degli emendamenti votati. Il testo definitivo sarà presentato nel prossimo settembre al Consiglio Episcopale Permanente, che ne autorizzerà la pubblicazione.

## **2. Soci fondatori del Paese**

Con i nuovi *Orientamenti pastorali* la Chiesa aggiunge un altro tassello al proprio impegno sul fronte del bene comune, forte di una tradizione e di una storia millenarie, che l'hanno vista in prima linea a servizio dell'uomo e del suo sviluppo integrale. Per questo nella prolusione il Cardinale Presidente – guardando all'imminente ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – non ha esitato ad affermare che “i credenti in Cristo si sentono tra i soci fondatori di questo Paese”.

Nell'assicurare che la Chiesa – animata dalla premura per “l'interiore unità e la consistenza spirituale” dell'Italia – “non risparmierà energie morali né culturali per partecipare al significativo anniversario”, egli ha ribadito che “l'unità del Paese resta una conquista e un ancoraggio irrinunciabili: ogni auspicabile riforma condivisa, a partire da quella federalista, per essere un approdo giovevole, dovrà storicizzare il vincolo unitario e coerentemente farlo evolvere per il meglio di tutti”. Guardando al futuro, ha evidenziato due realtà strettamente connesse con il bene del Paese: la famiglia, per la quale ha domandato con urgenza “una politica che sia orientata ai figli”, anche al fine di uscire dal “lento suicidio demografico” verso il quale l'Italia sta scivolando; il lavoro, “preoccupazione che angoscia”, per cui è stato chiesto “un supplemento di sforzo e di cura all'intera classe dirigente del Paese”.

Questi temi sono stati ampiamente ripresi nel dibattito assembleare, nel quale è pure emersa l'opportunità di individuare un atto comune in vista della ricorrenza. Anche in questo senso la prossima Settimana Sociale, prevista in ottobre a Reggio Calabria, costituisce un'opportunità preziosa.

### **3. Una verità odiosa, affrontata con chiarezza**

I sacerdoti sono ogni giorno a servizio del bene di tutti: “Per come stanno in mezzo al popolo, per come operano, per come si spendono – ha evidenziato il Cardinale Presidente nella prolusione - i nostri sacerdoti sono la gloria della nostra Chiesa. I casi di indegnità non possono oscurare il luminoso impegno che il clero italiano nel suo complesso, da tempo immemore, svolge in ogni angolo del Paese”. Il riconoscimento, condiviso dall’Assemblea, è tanto più significativo in quanto giunge in un momento in cui la Chiesa è ferita dal dramma della pedofilia, un problema “terrificante”, affrontato dal Papa “in maniera chiara ed incisiva”. Numerosi interventi hanno ribadito la necessità di una vera penitenza e conversione, unita al coraggio della verità – che, anche quando è “dolorosa ed odiosa”, non può essere taciuta o coperta – senza peraltro lasciarsi intimidire da generalizzazioni strumentali. Più voci hanno sottolineato la centralità della formazione – in particolare negli anni del seminario – per la quale sono richieste precise competenze, unite a un corretto discernimento, nonché ad una costante attenzione alla qualità umana e spirituale della vita del clero.

### **4. Presenza e servizio pastorale dei sacerdoti stranieri in Italia**

La missione, che non conosce confini, vive di scambio e di cooperazione tra le Chiese. Alla generosa tradizione italiana – che annovera a tutt’oggi circa diecimila missionari, fra cui cinquecento sacerdoti diocesani *fidei donum* – in tempi recenti si è affiancato anche il fenomeno inverso, che fa registrare una crescente presenza di sacerdoti stranieri, coinvolti a tempo pieno nella pastorale delle diocesi italiane. Tale fenomeno è stato presentato analizzando alcune questioni di fondo: le motivazioni che soggiacciono a tale presenza; il rischio di impoverire le Chiese di provenienza, contribuendo nel contempo a raffreddare la disponibilità italiana alla missione; la necessità di accompagnare attivamente queste nuove presenze.

### **5. Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo**

L’Assemblea ha approvato la modifica dei termini per l’approvazione e la comunicazione dei bilanci consuntivi degli Istituti Diocesani ed Interdiocesani per il sostentamento del clero. Come ogni anno, è stato presentato e approvato il bilancio consuntivo della CEI, sono stati de-

finiti e approvati i criteri per la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2010 ed è stato illustrato il bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

## **6. Comunicazioni e informazioni**

Distinte comunicazioni hanno illustrato la Fondazione *Missio* e il coordinamento degli organismi pastorali missionari; l'influsso di internet nell'azione pastorale della Chiesa in Italia; l'applicazione agli enti ecclesiastici delle normative in materia di sicurezza. Inoltre sono stati presentati alcuni appuntamenti di saliente rilievo previsti nel prossimo futuro: la 46<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010), la 26<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011) e il 25° Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 4-11 settembre 2011). È stata presentata la prossima Giornata per la carità del Papa, prevista per il 27 giugno, ed è stato approvato il calendario delle attività della CEI per il 2010-2011.

A conclusione dei lavori, i Vescovi hanno deciso di indirizzare un messaggio ai presbiteri italiani, confermando il particolare apprezzamento per il loro servizio e ribadendo i valori fondamentali evidenziati nell'Anno Sacerdotale.

## **7. Nomine**

Nel corso dei lavori, l'Assemblea Generale ha eletto Vice Presidente della CEI per l'area Nord S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo – Vescovo di Vicenza. Ha poi provveduto a eleggere i Presidenti delle dodici Commissioni Episcopali, che faranno parte del Consiglio Permanente per il prossimo quinquennio:

- S.E. Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano, Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi;
- S.E. Mons. Alceste Catella, Vescovo di Casale Monferrato, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia;
- S.E. Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi, Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute;
- S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini, Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata;
- S.E. Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, Presidente della Commissione Episcopale per il laicato;

- S.E. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma, Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita;
- S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese;
- S.E. Mons. Mansueto Bianchi, Vescovo di Pistoia, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo;
- S.E. Mons. Gianni Ambrosio, Vescovo di Piacenza-Bobbio, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università;
- S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Boiano, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace;
- S.E. Mons. Claudio Giuliadori, Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali;
- S.E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni.

L'Assemblea Generale ha eletto membri del Consiglio per gli affari economici: S.E. Mons. Alfonso Badini Confalonieri, Vescovo di Susa; S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa; S.E. Mons. Pietro Farina, Vescovo di Caserta; S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, Vescovo ausiliare di Reggio Emilia-Guastalla.

La Presidenza della CEI, nella riunione del 24 maggio, ha nominato Assistenti Ecclesiastici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: per la sede di Milano, P. Enzo Viscardi, IMC; per la sede di Roma, don Paolo Morocutti, dell'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 26 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

- don Cataldo Zuccaro, della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), per un ulteriore triennio;
- don Paolo Mignani, dell'arcidiocesi di Torino, Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC);
- don Renzo Migliorini, della diocesi di Verona, Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC), per un ulteriore quadriennio;
- dott. Alberto Ratti, Presidente Nazionale Maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI).

Il Consiglio Permanente ha aggiornato la composizione del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, per quanto concerne i membri Vescovi: S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Boiano, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace; S.E. Mons. Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea; S.E. Mons. Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina. S.E. Mons. Miglio è stato confermato Presidente dello stesso Comitato.

*Roma, 28 maggio 2010*

## Messaggio dei Vescovi italiani ai sacerdoti che operano in Italia

Carissimi,

noi Vescovi, riuniti in Assemblea Generale, abbiamo avvertito il forte desiderio di scrivervi mentre l'Anno Sacerdotale si avvia alla conclusione. Il nostro primo pensiero è sempre per voi, e lo è stato ancora di più in questi mesi. Incalzati da accuse generalizzate, che hanno prodotto amarezza e dolore e gettato il sospetto su tutti, abbiamo pregato e invitato a pregare per voi. Non sono mancate occasioni di ascolto e di dialogo per condividere la grazia e la benedizione del ministero ordinato. Ora, tutti insieme vogliamo esprimervi la nostra cordiale stima e vicinanza, ispirata dalla comune responsabilità ecclesiale.

La nostra vuole essere, anzitutto, una *parola di gratitudine*. La gloria di Dio risplende nella vostra vita consumata nella fedeltà al Signore e all'uomo, perché siete pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella prova, animati da carità, fede e speranza. Noi siamo fieri di voi! Il bene che offrite alle nostre comunità nell'esercizio ordinario del ministero è incalcolabile e, insieme ai fedeli, noi ve ne siamo grati. La vostra consolazione non dipenda dai risultati pastorali, ma attinga alla presenza amica dello Spirito Paraclito e alla partecipazione al calice del Signore, dal cui amore siamo stati conquistati.

È anche *una parola con cui ci invitiamo a vicenda a perseverare nel cammino di conversione e di penitenza*. La vocazione alla santità ci spinge a non rassegnarci alle fragilità e al peccato. Essa è un appello accorato di Gesù e un imperativo per tutti: *venite a me!... rimanete in me!... seguitemi!* Questa irresistibile sollecitazione ci commuove e ci spinge ad andare avanti, ci aiuta a non adagiarsi sulle comodità, a non lasciarci distogliere dall'essenziale, a non rassegnarci a ciò che è solo abituale nel ministero.

La Chiesa ci affida il Vangelo che illumina i nostri passi, corregge le nostre derive, ispira i pensieri e i sentimenti del cuore e sostiene il desiderio di bene presente nell'animo di ciascuno. Accogliamo con gioia la sua parola di speranza e di verità, desiderosi di lasciarci educare da lui. Davanti a noi sta una promessa: «Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). La chiamata che ci ha afferrato e plasmato ci aiuterà a superare anche le tribolazioni di questo



tempo, corrispondendo con rinnovato slancio al mandato che ci è stato affidato.

È, infine, *una parola di incoraggiamento*. Quando il Signore ha inviato i discepoli in missione ha detto loro: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). Non ci ha promesso una vita facile, ma una presenza che non verrà mai meno. Senza di lui siamo nulla e non possiamo fare niente; dimorando in lui i nostri frutti saranno abbondanti e duraturi. La sua compagnia non ci mette al sicuro dagli attacchi del maligno né ci rende impeccabili, ma ci assicura che il male non avrà mai l'ultima parola, perché chi si fa carico del proprio peccato può sempre rialzarsi e riprendere il cammino. Vi sostenga la comunione del presbiterio, la nostra paternità, la certezza della presenza del Signore Risorto che rende possibile attraversare ogni prova.

Gratitudine, conversione, incoraggiamento: questo vi diciamo per essere ancora più uniti nel condividere l'impegno e la gioia del ministero a servizio delle nostre Chiese e del Paese.

Ci protegga la Vergine Maria. Ci benedica Dio che dona senza misura la consolazione di sperimentarlo vivo nella fede.

*Roma, 28 maggio 2010*

I VESCOVI DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA

## Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2010-2011

### **ANNO 2010**

- 16 giugno: *Presidenza*
- 27 settembre: *Presidenza*  
27-30 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 8 novembre: *Presidenza*  
8-11 novembre: ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

### **ANNO 2011**

- 24 gennaio: *Presidenza*  
24-27 gennaio: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 28 marzo: *Presidenza*  
28-31 marzo: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 23 maggio: *Presidenza*  
23-27 maggio: ASSEMBLEA GENERALE
- 15 giugno: *Presidenza*
- 26 settembre: *Presidenza*  
26-29 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

## Dichiarazione della Presidenza della CEI sulla questione dell'esposizione di simboli religiosi cristiani

---

*La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 16 giugno 2010, ha approvato la seguente dichiarazione sulla questione dell'esposizione di simboli religiosi cristiani nelle scuole, in vista dell'imminente decisione della Corte europea dei diritti umani n. 30814/06 Lautsi c. Italia.*

In vista dell'imminente decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo, intendiamo richiamare l'attenzione sull'importanza che la questione dell'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche assume in relazione ai sentimenti religiosi delle popolazioni e alle tradizioni delle Nazioni d'Europa.

La presenza dei simboli religiosi e in particolare della croce, che riflette il sentimento religioso dei cristiani di qualsiasi denominazione, non si traduce in un'imposizione e non ha valore di esclusione, ma esprime una tradizione che tutti conoscono e riconoscono nel suo alto valore spirituale, e come segno di un'identità aperta al dialogo con ogni uomo di buona volontà, di sostegno a favore dei bisognosi e dei sofferenti, senza distinzione di fede, etnia o nazionalità.

Auspichiamo che nell'esame di una questione così delicata si tenga conto dei sentimenti religiosi della popolazione e di questi valori, come pure del fatto che in tutti i Paesi europei si è affermato e si va sviluppando sempre più positivamente il diritto di libertà religiosa, di cui l'esposizione dei simboli religiosi rappresenta un'importante espressione. Le Chiese cristiane favoriscono ovunque il dialogo con altre Chiese e religioni e agiscono come parte integrante delle rispettive realtà nazionali, che in materia di simboli religiosi conoscono normative diverse e un'autonoma evoluzione sociale e giuridica. Una scelta non penalizzante per la simbologia religiosa risulterebbe in linea con il principio di sussidiarietà che presiede al rapporto tra Stati e istituzioni europee, nel rispetto delle tradizioni millenarie di ciascun popolo e di ciascuna Nazione.

*Roma, 16 giugno 2010*

LA PRESIDENZA  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2009 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge

---

*L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi sul «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», organo ufficiale della Conferenza medesima.*

*In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2009, con alcune annotazioni illustrative, inviato dal Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, al Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni, con lettera in data 30 giugno 2010, prot. n. 476/2010, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge 222/1985, approvato con DPR 13 febbraio 1987, n. 33.*

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

\* **Lettera a)** – Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2009:

– sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 34.421**

– sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 2.981**

\* **Lettera b)** – Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
da un minimo di € **11.865,60** (€ 988,80 mensili x 12 mensilità)  
a un massimo di € **22.396,22** (€ 1.866,36 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
sacerdoti: € **16.018,56** (€ 1.334,88 mensili x 12 mensilità)  
Vescovi emeriti: € **19.578,24** (€ 1.631,52 mensili x 12 mensilità)

\* **Lettera c)** – Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46 € **16.561.825**
- importo destinato dalla CEI a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF € **381.300.000**

\* **Lettera d)** – Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: **n. 183**

\* **Lettera e)** – Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: **n. 31.829**

\* **Lettera f)** – Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:

- ritenute fiscali € **74.464.605**
- contributi previdenziali € **27.781.158**

\* **Lettera g)** – Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero € **372.321.870**

\* **Lettera h)** – Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

### 1. Esigenze di culto della popolazione.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € **381.238.542,68**.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per l'edilizia di culto: € **170.000.000;**
- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale: € **136.000.000;**
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € **37.438.000;**

- per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana: € **27.300.542,68**;
- per l’attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali: € **10.500.000**.

## **2. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo.**

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € **205.000.000**.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: € **90.000.000**;
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € **30.000.000**;
- per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo: € **85.000.000**.

## **ANNOTAZIONI**

L’art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: “la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all’autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

### **SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO.**

#### **1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell’art. 44, comma secondo:**

Il numero di 37.402 (34.421 + 2.981) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2009, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (34.421) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (2.981) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

## **2. Quanto ai dati di cui alla lettera b).**

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2009: € 12,36); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2009: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

## **3. Quanto ai dati di cui alla lettera c).**

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2009, sono state pari a € 16.561.825.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2008 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2008, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2009).

La somma di € 381.300.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **967.538.542,68** effettuato dallo Stato nell'anno 2009 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

#### 4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e).

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

- A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all’Istituto diocesano per il sostentamento del clero:
  - a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
  - b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).
- B. “L’Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell’art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell’articolo 24, primo comma, l’Istituto stabilisce l’integrazione spettante, dandone comunicazione all’interessato” (art. 34, comma primo).
- C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all’integrazione di cui all’art. 34 con i redditi del loro patrimonio. Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all’Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 183.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 31.829.



+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 5.390.

## **5. Quanto al dato di cui alla lettera f).**

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2009 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

## **6. Quanto alla lettera g).**

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 397.861.825) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 372.321.870) – utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamen-

to dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero – si constata la differenza positiva di € 25.539.955. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero dell'anno successivo.

## **7. Quanto alla lettera h).**

### **1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE**

A) Una quota di € 170 milioni è stata destinata all'“edilizia di culto”. Considerato il decremento delle somme pervenute alla CEI nell'anno 2009 in forza degli articoli 46 e 47 della legge 222/1985 e al fine di mantenere costante, rispetto all'anno precedente, la somma destinata a questa finalità, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinarvi l'ulteriore quota di € 17 milioni, prelevandola dall'“accantonamento” costituito presso la CEI nel 2003 (indicato alla lettera h, n. 3, del Rendiconto presentato in data 8 luglio 2004 e descritto al n. 7, *sub* 3, delle relative Annotazioni), raggiungendo in tal modo la somma complessiva di € 187 milioni. Come noto, in questa voce sono stati riuniti i fondi destinati alla costruzione e ristrutturazione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali (€ 122 milioni) e quelli destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici (€ 65 milioni).

Il primo ambito di intervento (nuova edilizia di culto) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate infrastrutture (per es. case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Segreteria Generale il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato durante la costruzione, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrici approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;

2. come concorso erogato durante gli interventi su fabbricati esistenti:
  - fino a un massimo del 50% del costo preventivo dell’opera, entro i richiamati limiti parametrali, quando si tratta di trasformazioni, consolidamento statico, antisismico, adeguamento a norma degli impianti tecnologici, delle strutture e rifacimento delle coperture;
  - fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell’opera, entro gli stessi limiti parametrali, quando si tratta di interventi su edifici dichiarati strutturalmente inagibili;
3. come concorso erogato durante la costruzione, l’acquisto e conseguente adattamento di edifici da destinare a casa canonica nel sud d’Italia, nonché per gli interventi necessari per rendere abitabili le case canoniche dichiarate strutturalmente inagibili nel sud d’Italia, fino a un massimo dell’85% del costo preventivo dell’opera, entro i citati limiti parametrali;
4. come concorso erogato durante gli interventi di restauro, risanamento conservativo e consolidamento di case canoniche nel sud d’Italia non dichiarate strutturalmente inagibili, fino a un massimo del 65% del costo preventivo dell’opera, entro i richiamati limiti parametrali;
5. come contributo annuale costante, per la durata di dieci anni, nella misura del 10% della spesa ammessa a contributo in sede di approvazione del progetto, entro gli stessi limiti parametrali.

L’istruttoria di una richiesta di finanziamento per l’edilizia di culto mediamente si protrae da dodici a diciotto mesi, a causa dei tempi necessari all’esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò ne è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell’esercizio 2009, che va dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2010, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l’edilizia di culto effettuati negli anni precedenti. L’ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 65.413.934 per 112 progetti, dei quali:

50 relativi a edifici di culto;

40 relativi a case canoniche (di cui 39 nel sud d’Italia);

15 relativi a locali di ministero pastorale;

7 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale.

L’intera somma destinata alla “nuova edilizia di culto” verrà comunque erogata per i progetti approvati.

Il secondo tipo di intervento è finalizzato primariamente al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-ar-

tistico e delle loro pertinenze; in secondo luogo alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano nonché di archivi e biblioteche appartenenti a Istituti di vita consacrata e a Società di vita apostolica, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense nonché in considerazione dell'intrinseca unicità dell'edificio di culto e delle opere d'arte in esso conservate e della comune destinazione al culto, mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per il restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico, fino a un massimo del 50% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrali approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
3. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 50% del costo preventivo, entro i richiamati limiti parametrali.

Riguardo a questo tipo di intervento, soprattutto in riferimento al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e delle loro pertinenze, il tempo che intercorre tra il momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnici-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2009, che va dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2009, mentre la parte restante è rimasta a carico degli stanziamenti effettuati negli anni precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 65.663.005 per 841 progetti, dei quali:

446 relativi al restauro e consolidamento statico di edifici di culto e all'adeguamento delle relative pertinenze;

173 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesane e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;

52 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica;

76 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;

94 relativi al restauro di organi a canne.

L'intera somma destinata alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici verrà comunque erogata per i progetti approvati.

- B) Una quota di € 136 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale. Per le ragioni illustrate al precedente n. 7, *sub* 1, lettera A, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinare a questa finalità l'ulteriore quota di € 20 milioni, prelevandola dall'"accantonamento" costituito presso la CEI nel 2003, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di € 156 milioni.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 352.412,00) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 117.470,67), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2917 per abitante).

I criteri e gli indirizzi per l'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta sono contenuti in un'apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge n. 222/1985: attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana. Pare utile evidenziare che taluni di questi impegni (come, ad esempio, gli aiuti agli enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti e il sostegno alle iniziative in favore del clero anziano e malato) si traducono in ulteriori interventi in favore del clero.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.

- C) Una quota di € 37.438.000 è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente.

Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per le attività di formazione del clero e dei religiosi; alle diocesi, per il sostegno a sacerdoti stranieri impegnati in corsi di studi di specializzazione che collaborano all'attività pastorale delle parrocchie; a enti e associazioni operanti nell'ambito della catechesi, dell'educazione cristiana e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.

D) Una quota di € 27.300.542,68 è stata destinata al "fondo speciale", costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana. Per le ragioni illustrate al precedente n. 7, *sub* 1, lettera A, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinare a questa finalità l'ulteriore quota di € 5 milioni, prelevandola dall'"accantonamento" costituito presso la CEI nel 2003, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di € 32.300.542,68.

E) Una quota di € 10.500.000 è stata destinata per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali.

## **2.1. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE**

A) Una quota di € 90 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 203.778,52) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 67.926,17), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 0,7460 per abitante).

B) Una quota di € 30 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: per il terremoto in Abruzzo (€ 5.000.000); a monasteri di clausura femminili che versano in condizioni di particolare necessità; alla Caritas Italiana che coordina interventi sul territorio riguardanti i seguenti ambiti: il sostegno alle famiglie particolar-

mente disagiate, l'accoglienza e l'assistenza degli anziani, dei senza-tetto e dei rifugiati, il recupero delle vittime della tratta di esseri umani, iniziative orientate a favorire il reinserimento lavorativo, sociale e comunitario di detenuti; contributi a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di soggetti disabili; contributi ad associazioni e centri in difesa della vita umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

## **2.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO**

Nell'anno 2009 una quota di € 85 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2009 sono pervenuti n. 550 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 197. Sono stati respinti i progetti che non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985, o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti varia nel caso di gravi calamità nazionali rispetto a interventi più mirati per emergenze locali.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi.

– *In ambito scolastico*: formazione di insegnanti per le scuole primarie e secondarie in Burkina Faso, India, Mali, Camerun, Bolivia e Perù; promozione della formazione culturale attraverso l'apertura di biblioteche classiche e multimediali in Niger; creazione di un centro di formazione socio-educativa nelle zone rurali dell'Uruguay; realizzazione di un centro di alfabetizzazione per ragazzi e di formazione professionale per giovani nella Repubblica Democratica del Congo; avvio di un programma universitario per la formazione a distanza in Argentina; implementazione di un programma educativo per bambini lavoratori in India; formazione alla non violenza ed educazione alla pace nelle scuole diocesane in Niger e in Colombia; realizzazione di corsi di formazione per operatori turistici con orientamento socio-culturale in Argentina; promozione dell'alfabetizzazione di bambini marginalizzati o appartenenti a comunità fuori casta in India; integrazione scolastica per bambini audiolesi in Bénin; realizzazione di un *master* universitario a distanza in *social entrepreneurship and management* in Kenya.

– *In ambito sanitario*: avvio di una banca del sangue in India; acquisto di equipaggiamenti per i centri di radioterapia dell'ospedale Spirito Santo a Bombay e del Lourdes Hospital a Verapoly in India; progetto *Dream* per la prevenzione e la cura dell'AIDS in Africa; potenziamento delle attività sanitarie nella Repubblica Democratica del Congo; allestimento ed equipaggiamento di un centro materno infantile in Perù; ampliamento di un centro sanitario a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) e acquisto dei relativi equipaggiamenti; supporto al consolidamento del sistema sanitario e dei servizi materni e infantili in Etiopia; acquisto di equipaggiamenti ospedalieri in Tanzania; rinnovo delle attrezzature per la rianimazione neonatale dell'ospedale Gesù Maria Giuseppe a Quixada in Brasile; potenziamento dei servizi di un centro per disabili fisici a Ouagadougou (Burkina Faso); creazione di un centro di salute in una zona rurale del Rwanda; miglioramento dei servizi di fisioterapia nell'ambulatorio Hogar Padre Olallo a Camagüey (Cuba); acquisto di un'unità di fisioterapia ad Amman (Giordania); formazione permanente del personale sanitario ed educazione alla salute della popolazione presso l'ospedale Raoul Follereau di Bissau (Guinea Bissau); formazione di personale sanitario in Sudan.

– *Nel settore della promozione umana*: creazione di un laboratorio tessile per l'avviamento al lavoro femminile in Tanzania; rafforzamento delle organizzazioni di giovani agricoltori con lo sviluppo di tecniche di coltura e giardinaggio in Burkina Faso; realizzazione di una scuola professionale per ragazzi di strada a Bangalore (India); rinnovamento dei macchinari tipografici a Santarém (Brasile) e Tacna y Moquegua (Perù); creazione di un laboratorio d'arte e corsi di formazione



in Camerun; implementazione di un allevamento equino in Uganda; sostegno allo sviluppo agricolo in Guatemala; realizzazione di un sistema di approvvigionamento di acqua potabile a Concepción (Paraguay); promozione e formazione di donne tribali e “*dalit*” in India; formazione professionale dei detenuti del carcere di Nampula in Mozambico per favorirne il reinserimento sociale post-carcerario; creazione di un allevamento ovino in Guinea Conakry; creazione di una banca del cereale in Mali.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2009 si segnalano:

- |  |              |
|--|--------------|
| - Filippine, Indonesia e Samoa (alluvione) | € 2.000.000; |
| - Sri Lanka (emergenza umanitaria)         | € 1.200.000; |
| - Burkina Faso (inondazioni)               | € 370.000.   |

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati. Si segnala, inoltre, che la somma di € 85 milioni destinata nell'anno 2008 è stata interamente erogata per finanziare 566 dei 1.346 progetti presentati.

# Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2011

---

*Le Giornate mondiali sono riportate **in neretto**; le Giornate nazionali in corsivo*

## **GENNAIO**

- 1° gennaio: **44<sup>a</sup> Giornata della pace**  
6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**  
16 gennaio: **97<sup>a</sup> Giornata delle migrazioni** (colletta obbligatoria)  
17 gennaio: *22<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*  
18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**  
30 gennaio: **58<sup>a</sup> Giornata dei malati di lebbra**

## **FEBBRAIO**

- 2 febbraio: **15<sup>a</sup> Giornata della vita consacrata**  
6 febbraio: *33<sup>a</sup> Giornata per la vita*  
11 febbraio: **19<sup>a</sup> Giornata del malato**

## **MARZO**

- 24 marzo: *19<sup>a</sup> Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri*

## **APRILE**

- 17 aprile: **26<sup>a</sup> Giornata della gioventù** (celebrazione nelle diocesi)  
22 aprile: Venerdi santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano)  
**Giornata per le opere della Terra Santa** (colletta obbligatoria)

## **MAGGIO**

- 1° maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

8 maggio: *87<sup>a</sup> Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore* (colletta obbligatoria)  
15 maggio: **48<sup>a</sup> Giornata di preghiera per le vocazioni**

#### **GIUGNO**

5 giugno: **45<sup>a</sup> Giornata per le comunicazioni sociali**  
26 giugno: **Giornata per la carità del Papa**  
(colletta obbligatoria)

#### **LUGLIO**

1° luglio: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù  
**Giornata di santificazione sacerdotale**

#### **AGOSTO**

16-21 agosto: **26<sup>a</sup> Giornata della gioventù** (incontro mondiale a Madrid)

#### **SETTEMBRE**

1° settembre: *6<sup>a</sup> Giornata per la salvaguardia del creato*

#### **OTTOBRE**

23 ottobre: **Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

#### **NOVEMBRE**

1° novembre: **Giornata della santificazione universale**  
13 novembre: *Giornata del ringraziamento*  
20 novembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*  
21 novembre: **Giornata delle claustrali**

\* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico*

## Nomine

---

Durante i lavori della 61<sup>a</sup> Assemblea Generale (Roma, 24-28 maggio 2010), si è proceduto alle seguenti elezioni:

### **Vice Presidente della CEI per l'area Nord**

S.E. Mons. Cesare NOSIGLIA, Arcivescovo – Vescovo di Vicenza.

### **Presidenti delle Commissioni Episcopali**

*Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi*

– S.E. Mons. Marcello SEMERARO, Vescovo di Albano;

*Commissione Episcopale per la liturgia*

– S.E. Mons. Alceste CATELLA, Vescovo di Casale Monferrato;

*Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute*

– S.E. Mons. Giuseppe MERISI, Vescovo di Lodi;

*Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata*

– S.E. Mons. Francesco LAMBIASI, Vescovo di Rimini;

*Commissione Episcopale per il laicato*

– S.E. Mons. Domenico SIGALINI, Vescovo di Palestrina e Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana;

*Commissione Episcopale per la famiglia e la vita*

– S.E. Mons. Enrico SOLMI, Vescovo di Parma;

*Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*

– S.E. Mons. Ambrogio SPREAFICO, Vescovo di Frosinone – Veroli – Ferentino;

*Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*

– S.E. Mons. Mansueto BIANCHI, Vescovo di Pistoia;

*Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*

– S.E. Mons. Gianni AMBROSIO, Vescovo di Piacenza – Bobbio;

*Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

– S.E. Mons. Giancarlo Maria BREGANTINI, Arcivescovo di Campobasso  
– Boiano;

*Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*

– S.E. Mons. Claudio GIULIODORI, Vescovo di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia;

*Commissione Episcopale per le migrazioni*

– S.E. Mons. Bruno SCHETTINO, Arcivescovo di Capua.

### **Membri del Consiglio per gli Affari Economici**

– S.E. Mons. Alfonso BADINI CONFALONIERI, Vescovo di Susa;

– S.E. Mons. Giovanni Paolo BENOTTO, Arcivescovo di Pisa;

– S.E. Mons. Pietro FARINA, Vescovo di Caserta;

– S.E. Mons. Lorenzo GHIZZONI, Vescovo ausiliare di Reggio Emilia – Guastalla.

\* \* \* \* \*

La Presidenza della CEI, nella riunione del 24 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

### **Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Milano**

– P. Enzo VISCARDI (IMC), nominato Assistente Ecclesiastico.

### **Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Roma**

– Don Paolo MOROCUTTI (Siena – Colle di Val d'Elsa – Montalcino), nominato Assistente Ecclesiastico.

\* \* \* \* \*

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 26 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

**Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)**

– Don Cataldo ZUCCARO (Frosinone-Veroli-Ferentino), nominato Assistente ecclesiastico nazionale.

**Gioventù Operaia Cristiana (GIOC)**

– Don Paolo MIGNANI (Torino), nominato Assistente ecclesiastico nazionale.

**Movimento Apostolico Ciechi (MAC)**

– Don Renzo MIGLIORINI (Verona), nominato Assistente ecclesiastico nazionale.

**Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)**

– Dott. Alberto RATTI, nominato Presidente Nazionale Maschile.

Il Consiglio Permanente ha aggiornato la composizione dei Membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani: S.E. Mons. Giancarlo Maria BREGANTINI, Arcivescovo di Campobasso – Boiano, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace; S.E. Mons. Arigo MIGLIO, Vescovo di Ivrea; S.E. Mons. Michele PENNISI, Vescovo di Piazza Armerina. S.E. Mons. MIGLIO è stato confermato Presidente dello stesso Comitato.

\* \* \* \* \*

La Presidenza della CEI, nella riunione del 16 giugno 2010, ha provveduto alle nomine di propria competenza nell'ambito della Fondazione *Missio*, per il prossimo quinquennio.

La Presidenza della Fondazione risulta così composta:

- *Presidente*: S.E. Mons. Ambrogio SPREAFICO, Vescovo di Frosinone – Veroli-Ferentino, Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.
- *Membri nominati dalla Presidenza CEI*: Mons. Giampietro FASANI (Verona), Economo della CEI; Suor Antonietta PAPA, Figlia di Maria Missionaria.

– *Membri eletti dal Consiglio Missionario Nazionale*: Don Antonio Franco LALLI (Termoli-Larino); Dott.ssa Maria Chiara PALLANTI.

Il Collegio dei revisori dei conti è formato da: Dott. Giovanni LONARDI, Presidente; Rag. Fabio PORFIRI; Don Alfonso RAIMO (Salerno – Campagna – Acerno).







---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Mauro Rivella

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Luglio 2010



Anno XIV • n. 5 • Luglio 2010

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.  
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB - Padova  
Taxe perçue - Tassa pagata